



	<p>Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca CPIA NAPOLI PROVINCIA 1 CENTRO PROVINCIALE PER L'ISTRUZIONE DEGLI ADULTI Codice Meccanografico: NAMM0CR008 – Codice fiscale: 93062780635 Via San Pietro, 56 – 80020 Casavatore (NA) – Telefono: 08119201682 NAMM0CR008@istruzione.it - NAMM0CR008@pec.istruzione.it www.cpianapoliprov1.edu.it</p>	
---	---	---

Secondo Periodo Didattico	Asse dei linguaggi – lingua italiana
Competenza n. 2: Leggere, comprendere e interpretare testi scritti di vario tipo	UdA: I generi letterari e le tipologie testuali
Argomento: Le tipologie di testo Lavoro dignitoso e crescita economica: Il testo informativo	Ore FAD: 8

IL TESTO E LE SUE TIPOLOGIE

Che cos'è un testo?

IL TESTO È UN MESSAGGIO LINGUISTICO DI SENSO COMPIUTO
INSERITO IN UNA PRECISA SITUAZIONE COMUNICATIVA
E PUÒ ESSERE



Ogni messaggio deve possedere alcuni requisiti indispensabili per definirsi *testo*:
deve essere **coerente**, **coeso** e deve avere un suo preciso **scopo comunicativo**.

Classifichiamo i diversi tipi di testi considerando due elementi:

- lo scopo* per cui formuliamo un messaggio;
- la funzione linguistica* in esso attivata.

LEGGI DI SEGUITO LA SCHEDA SINTETICA SULLE FUNZIONI DELLA LINGUA:

Le Funzioni della Lingua		
Definizione: A seconda dello scopo che ci spinge a comunicare, ci serviamo della lingua in diversi modi che chiamiamo funzioni.		
Elemento della comunicazione dominante	Funzione della Lingua	Esempio
Emittente	Emotiva o espressiva, quando l'attenzione della situazione comunicativa è concentrata sull'emittente, del quale si vuole mettere in evidenza uno stato d'animo.	Non sono mai stata tanto felice.
Ricevente	Conativa o persuasiva, quando si pone l'attenzione sul destinatario del messaggio per convincerlo di qualcosa o persuaderlo a fare qualcosa.	Vieni subito Qui!
Messaggio	Poetica o connotativa, quando si pone l'attenzione sul messaggio che viene espresso curando la scelta delle parole, ritmo ecc per suscitare emozioni.	M'illumino d'immenso
Referente	Referenziale o informativa, quando si pone l'attenzione su referente per dare informazioni e riferire fatti, avvenimenti ecc... .	La conferenza è fissata per domani
Codice	Metalinguistica, quando si pone l'attenzione sul codice per parlare della lingua, di come è organizzata e delle sue caratteristiche.	Vergognarsi è un verbo pronominale
Canale	Fatica o di contatto, quando si pone l'attenzione sul canale per determinare un contatto con il destinatario del messaggio.	Pronto? Mi segui?

ECCO SCHEMATIZZATE LE DIVERSE TIPOLOGIE TESTUALI DEFINITE SECONDO LO SCOPO E LA FUNZIONE LINGUISTICA

Testi informativi

Scopo: informare-spiegare

Funzione: referenziale

Testi: enciclopedie, libri scolastici, relazioni, verbali, cataloghi, avvertenze, elenchi.

Testi espositivi

Scopo: informare – spiegare

Funzione: referenziale

Testi: istruzioni per l'uso, guide, perizie, classificazioni oggettive

Testi prescrittivi – normativi – regolativi

Scopo: comandare, suggerire, indurre, vietare, consigliare o sconsigliare

Funzione: conativa

Testi: **Normativi** (leggi, regolamenti, decreti, circolari, avvisi, bandi, norme elettorali, annunci di arruolamento servizio militare)

Prescrittivi (istruzioni per l'uso di macchinari, di medicinali, di prodotti, di elettrodomestici, avvertenze per la fruizione dei mezzi di trasporto, indicazioni per l'uso di servizi pubblici e privati, quali biblioteche, teatri, cinema, luoghi di culto)

Regolativi (regole di gioco, ricette gastronomiche, precetti morali e religiosi)

Testi descrittivi

Scopo: informare – descrivere

Funzione: referenziale

Caratteristiche: essenzialità, oggettività, specificità

Testi: annunci economici, guide turistiche, dizionari, documenti d'identità, manuali scolastici o specialistici, relazioni tecniche.

Testi valutativi

Scopo: formulare una valutazione

Funzione: emotiva – referenziale

Caratteristiche: soggettività

Testi: relazioni professionali, diagnosi mediche, articoli e discorsi di politica, economia, cultura, sport, spettacolo, moda, giudizi e valutazioni scolastiche, saggi critici, recensioni, commenti.

Testi persuasivi

Scopo: convincere

Funzione: conativa

Caratteristiche: persuasione diretta e indiretta o occulta

Testi: messaggi pubblicitari, propagandistici, inviti, convocazioni, articoli, discorsi politici.

Testi emotivi

Scopo: trasmettere emozioni, stati d'animo, sentimenti.

Funzione: emotiva

Caratteristiche: soggettività.

Testi: diari, confessioni, autobiografie, memorie, lettere di protesta.

Testi argomentativi

Scopo: definire i termini di un problema

Funzione: persuasiva o conativa.

Testi: memorie giuridiche, esposti, ricorsi, scritti e discorsi esemplificativi a sostegno di una tesi.

Testi narrativi

Scopo: raggiungere fini artistici

Funzione: poetica

Testi: scritti narrativi (romanzi, racconti, novelle, fiabe), scritti poetici, sceneggiature per teatro, cinema, televisione, radio

Ho compreso:

- *il concetto di testo verbale e non verbale*
- *le diverse funzioni della lingua*
- *i vari tipi di testi caratterizzati da uno scopo comunicativo e una funzione linguistica diversi*

LAVORO DIGNITOSO CRESCITA ECONOMICA

LEGGI QUESTO ARTICOLO:

La **Dichiarazione Universale dei Diritti umani** recita all'art. 23:

Ogni individuo ha diritto al lavoro, alla libera scelta dell'impiego, a giuste e soddisfacenti condizioni di lavoro e alla protezione contro la disoccupazione. Ogni individuo, senza discriminazione, ha diritto a eguale retribuzione per eguale lavoro. Ogni individuo che lavora ha diritto a una remunerazione equa e soddisfacente che assicuri a lui stesso e alla sua famiglia una esistenza conforme alla dignità umana e integrata, se necessario, da altri mezzi di protezione sociale. Ogni individuo ha diritto di fondare dei sindacati e di aderirvi per la difesa dei propri interessi.

Il lavoro dignitoso non è un concetto astratto né ideologico, ma l'obiettivo di un percorso concreto per garantire una vita buona alle persone. Deregolamentazione del mercato del lavoro, mancanza di occupazione e precarietà, disuguaglianza retributiva finiscono per essere i presupposti dell'assenza di un lavoro dignitoso, perché rendono gli uomini e le donne socialmente vulnerabili. Nel mondo, secondo le stime dell'ILO (Organizzazione Internazionale del Lavoro), 12 milioni di persone sono costrette al lavoro forzato (che si avvicina alle forme di schiavitù); circa 200 milioni di minori lavorano a tempo pieno e non possono ricevere un'adeguata istruzione, tra loro 120 milioni compiono attività fortemente esposte a rischi per la salute; altre centinaia di milioni subiscono discriminazioni.

Anche quando ci concentriamo sull'Italia constatiamo che il lavoro dignitoso non è per tutti: ce lo ricordano gli indicatori Istat sulla disoccupazione, un sintomo delle possibilità di sviluppo di lavoro nero o sommerso, che ha anche raggiunto tassi del 13% e in particolare su quella giovanile, arrivata in alcuni periodi a superare il 40%; sul lavoro irregolare stimato attorno al 12% della popolazione attiva; sui tassi di inattività che ruota attorno al 30% e che tra le donne si aggira oltre il 40%.

Per comporre il quadro del lavoro dignitoso l'ILO propone quattro pilastri essenziali: diritti sul lavoro, l'occupazione, la protezione, la protezione sociale.

Il **lavoro** per definirsi **dignitoso** deve:

- essere dignitosamente retribuito in misura sufficiente al sostentamento di una persona in condizioni normali;
- favorire la crescita piuttosto che il consumo delle capacità di una persona;
- svolgersi in condizioni accettabili di ambiente, tempo e luogo;
- apparire nel tempo, a chi lo svolge, ragionevolmente stabile.

In Italia Luciano Gallino e Michele La Rosa sono stati i pionieri negli studi su qualità del lavoro e sua

dignità. I due sociologi hanno ampliato il significato del concetto, inizialmente dedicato alle condizioni ambientali del lavoro e alla remunerazione, alle dimensioni dei bisogni delle persone che lavorano e all'esperienza di vita lavorativa. Una recente ricerca Isfol (2014) indaga sullo stato della qualità del lavoro in Italia. Sono indicative le dimensioni considerate, che compongono una possibilità di misurare il lavoro dignitoso:

– **La dimensione ergonomica** si riferisce ai bisogni minimi di benessere psicofisico del lavoratore: qualità dell'ambiente di lavoro; qualità fisica dell'attività lavorativa; serenità psicologica e possibilità di strutturare il lavoro in modo da comprenderne lo scopo; disporre di una certa libertà di scelta riguardo all'esecuzione.

– **La dimensione della complessità** si riferisce ai contenuti di creatività, di impegno nella soluzione di problemi e nel superamento di difficoltà, di formazione professionale e di crescita professionale e di accumulazione dell'esperienza nell'ambito del lavoro svolto.

– **La dimensione dell'autonomia** si riferisce al bisogno di partecipare alla formulazione degli obiettivi del proprio lavoro: la possibilità di scegliere non soltanto tra diverse alternative prestabilite, ma anche alla possibilità di determinare autonomamente opzioni differenti per il raggiungimento di tali obiettivi.

– **La dimensione del controllo** si riferisce al bisogno di controllare le condizioni generali del proprio lavoro, come ad esempio l'oggetto della produzione, la sua destinazione e l'organizzazione.

– **La dimensione economica** si riferisce sia alla rilevazione dell'ammontare di reddito e della disuguaglianza economica, ma anche sulle prospettive per la soddisfazione dei bisogni presenti e futuri una determinata occupazione offre.

Lavoro dignitoso (Decent work), A. Casavecchia, dalla rivista Bene Comune

IO E IL TESTO: per la riflessione

Questo è un testo informativo che ti ha permesso di chiarire il concetto di lavoro dignitoso e di individuare i pilastri fondamentali su cui si fonda.

Hai anche scoperto che esistono delle "dimensioni" in grado di misurare quanto un lavoro possa definirsi dignitoso.

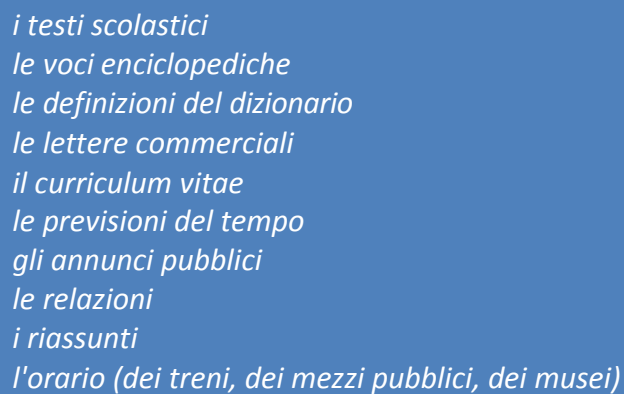


Esso ha principalmente la funzione di informare, ma anche di arricchire le conoscenze del destinatario, fornendo notizie e approfondimenti su un determinato argomento, una disciplina, un avvenimento, una particolare situazione.

Quattro i requisiti fondamentali affinché il testo risulti efficace:

1. **Oggettività.** Non introdurre opinioni e valutazioni personali;
2. **Ordine.** Esporre le informazioni in modo da favorire la comprensione dell'argomento, seguendo un ordine logico;
3. **Chiarezza.** Usare frasi brevi, un linguaggio semplice e preciso.
4. **Completezza.** Inserire tutte le informazioni di cui il destinatario ha bisogno per capire l'argomento.

Sono testi informativi:



*i testi scolastici
le voci enciclopediche
le definizioni del dizionario
le lettere commerciali
il curriculum vitae
le previsioni del tempo
gli annunci pubblici
le relazioni
i riassunti
l'orario (dei treni, dei mezzi pubblici, dei musei)*

Per proporsi nel mondo del lavoro è fondamentale redigere un CURRICULUM VITAE

A cosa serve esattamente un curriculum?

A dare un'esatta fotografia di se stessi, sintetizzando al meglio esperienze, capacità, competenze. Nel curriculum vitae (dal latino *percorso di vita*) devono essere indicati tutti i dettagli che possono attirare l'interesse del futuro datore di lavoro.

E' una mini-biografia, una sorta di biglietto da visita, che deve attirare l'attenzione dei selezionatori.

Cosa inserire nel curriculum ?

- **Dati anagrafici:** nome, cognome, indirizzo, telefono, luogo di nascita, stato civile.
- **Esperienze formative:** studi compiuti in ordine cronologico decrescente, partendo dall'esperienza più recente.
- **Esperienze professionali:** Occupazione attuale e precedenti: specificando sempre la posizione ricoperta in termini soprattutto di obiettivi e responsabilità, dipendenza, collaboratori etc. e mantenendo un ordine cronologico decrescente. In questa sezione specificate eventuali conoscenze ed esperienze acquisite: che cosa si sa fare e in quali campi, con quali metodologie, trasferibilità ad altri settori, punti di forza e di debolezza.
- **Conoscenza lingue straniere:** è opportuno indicare il livello di padronanza relativamente a comprensione del testo, conversazione, traduzione.
- **Conoscenze informatiche:** linguaggi di programmazione, capacità di utilizzo dei principali pacchetti software, esperienze specifiche su programmi grafici, gestionali, di database.
- **Interessi extra professionali:** attività culturali, hobby...
- **Aspirazioni:** progetti per il futuro. Ambizioni, aspirazioni lavorative e motivazioni.

Ho approfondito:

- il testo espositivo-informativo e le sue caratteristiche
- i tipi di testi informativi
- il Curriculum Vitae come strumento necessario e completo per proporsi nel mondo del lavoro. La sua corretta redazione è un biglietto di presentazione iniziale che fa la differenza.